

Full aveva sei anni, quattro dei quali vissuti nel canile di Coriano. Ma gli animalisti ammettono: «Qui disponibilità e competenza»

# Morto un cane portato a Sanpa

*Gli Amici di Benny ipotizzano uno stress da trasferimento: si farà l'autopsia*

di ANDREA ROSSINI

**CORIANO.** Vittima dello stress da trasferimento, come sospettano gli *Amici di Benny* o dall'improvviso e inatteso aggravarsi di una patologia pre-esistente?

Di certo Full, un meticcio di sei anni, è morto nella notte tra il 10 e l'11 novembre scorso, a poco più di una settimana dal movimentato e controverso "trasloco" dal canile di Coriano nel quale l'animale aveva trascorso più di due terzi della sua esistenza. Per chiarire le circostanze e le cause del decesso è stata disposta un'autopsia che sarà effettuata nell'istituto zooprofilattico di Forlì. La morte del cane, che dopo il trasferimento aveva dato segni di apatia, rischia di rinfocalare l'aspra polemica, e la conseguente battaglia legale, promossa dall'associazione Amici di Benny a tutela del canile di Coriano, svuotato dei suoi ospiti, trasferiti a San Patrigna-



L'uscita dei cani dal canile di Coriano è stata ostacolata dagli animalisti

no, non senza la strenua opposizione di molti amanti degli animali. «Bisogna ammettere - spiega l'avvocato Maria Luisa Trippitelli, a nome dell'associazione - che a San Patrignano abbiamo trovato una struttura all'altezza della situazione, adeguata alle e-

sigenze degli animali sotto ogni punto di vista, compreso quello veterinario. E' da ritenersi la migliore soluzione possibile alla luce della cura, della disponibilità e della competenza dimostrata». Full, viste le sue condizioni ha potuto usufruire di un servizio im-

peccabile: sabato scorso è stato sottoposto a una doppia visita veterinaria, compreso un consulto con chi l'aveva sempre seguito fino al cambio di "casa". Un tumore della pelle ne pregiudicava da tempo l'aspetto estetico (era tra gli esemplari considerati difficilmente adottabili) senza però mettere a rischio, almeno nell'immediato stando agli esperti, la vita. Non è però un azzardo ipotizzare che sia rimasto vittima della "nostalgia"? «Era nel canile di Coriano da più di quattro anni e non è l'unico animale ad aver dato segnali di disagio. C'è tra noi chi ritiene plausibile parlare di stress da trasferimento, ma ovviamente prima di ogni giudizio affrettato attendiamo il responso dell'autopsia». Gli Amici di Benny sono in attesa anche di un'altra scadenza: il 28 novembre sarà discusso davanti al Tar il ricorso per la sospensiva dell'ordinanza emessa dal sindaco.

**Coriano**  
Fiera dell'oliva  
domenica al via  
il primo  
appuntamento

**CORIANO.** Al via domenica il primo dei due appuntamenti con la *Fiera dell'oliva e dei prodotti autunnali*, arrivata alla 27ª edizione. Ancora una volta verrà riproposto agli amanti dell'autunno, un paese ricco di profumi e di prodotti come olive nostrane, olio extravergine di oliva, tartufo, funghi, vino nuovo, miele, formaggi di fossa, frutta, piante e fiori; artigianato del vimini, del ferro battuto, della terra cotta, del legno. Il territorio corianese è uno dei più importanti produttori di olive, sono in attività quattro frantoi, di cui alcuni di antica origine, e sono tutti visitabili. Sarà presentata la nuova mappa del territorio, edita dalla Pro Loco, e distribuita gratuitamente.

## L'inceneritore va in Parlamento

**CORIANO.** Il caso dell'inceneritore di Raibano arriva in Parlamento: a interrogare il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando è il deputato Pd riminese Tiziano Arlotti. Mentre oggi parte la richiesta ufficiale di incontro con il ministro inviata dal presidente della Provincia, Stefano Vitali, e dai sindaci Mimma Spinelli di Coriano e Massimo Pironi di Riccione. Hera ha comunicato il passaggio da "impianto di smaltimento" a "impianto di recupero energetico", aprendo alla possibilità di incenerire rifiuti provenienti da fuori provincia, per arrivare al limite delle 140mila ton-

**Interrogazione dell'onorevole Arlotti al ministro Orlando**

nellate annue (attualmente se ne bruciano meno di 100mila). «Il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, così come l'autorizzazione ambientale in vigore, affermano chiaramente che nell'inceneritore possono essere trattati solo i rifiuti della provincia di Rimini», sottolinea Arlotti, che chiede al ministro «se sia corretto che vengano trattati a Raibano anche rifiuti provenienti da fuori, e se il Piano approvato dalla Provincia non sia prevalente rispetto al decreto ministeriale di agosto 2013 arrivato dopo».

Il decreto in questione prevede il passaggio da «impianto di smaltimento» a «impianto di recupero energetico», che apre

alla possibilità di incenerire rifiuti provenienti da fuori provincia e anche extra regionali. «Chiedo inoltre al ministro se ritiene corretto che addirittura vengano aumentati i quantitativi di rifiuti conferiti, alla luce del fatto che la provincia di Rimini è un territorio virtuoso, con il 60% dei rifiuti differenziati e recuperati e di conseguenza con una necessità di incenerimento inferiore rispetto a quanto previsto in origine».

Il sindaco di Coriano sta cercando di creare un fronte comune contro l'aumento dei rifiuti bruciati.

**Sindaco ha sentito altri parlamentari?**

«Tutti, sia Giulia Sarti (5 Stelle), Emma Pettiti (Pd) che Sergio Pizzolante (Pdl). Occorre

la massima attenzione, parliamo di un problema di tutto il territorio. Ho contatto anche Ernesto Preziosi, deputato Pd eletto in Lombardia, ma originario di Coriano».

**Cosa si aspetta?**

«Di riuscire a costruire un fronte comune nel dire no, risultato di un percorso che mette al primo posto l'interesse dei cittadini. Oggi non serve trovare di chi siano le colpe, ma ottenere dei risultati: ciascun territorio smaltisca i propri rifiuti».

**Oggi c'è l'assemblea dei soci Hera, ci andrà?**

«Sì, forte della spinta anche di numerosi cittadini di altri comuni preoccupati dalla questione».